



**Segreteria di Coordinamento
Intesa Casse del Centro
e
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.**

Bilancio 2005 – “Risultati eccezionali” –

Cost-Income 43,7% R.O.E. 16,9% Utile Netto +78%

Dov'è la novità?

È con soddisfazione che la F.A.B.I. apprende che la Cassa, per l'ennesimo anno consecutivo, consegue risultati rilevanti. Se la memoria non ci inganna, tali notizie, più o meno con gli stessi toni, si ripetono annualmente. Cost-Income 43,7%, ROE 16,9%, Utile Netto + 78%

Ma è proprio in questi frangenti che è bene ricordare cose che il nostro sindacato da sempre sottolinea:

di chi è il merito di tali risultati?

Sicuramente della Capogruppo Banca Intesa e delle “sinergie sfruttate” dall'appartenere a uno dei più grandi Gruppi Bancari dello scenario nazionale ed internazionale.

Sicuramente di uno staff Dirigenziale “così efficiente” a disposizione dell'azienda.

Purtroppo, sempre più spesso negli ultimi tempi, ci si dimentica delle altre due colonne che permettono a quest'Azienda di usufruire di tali possibilità e di conseguire simili risultati:

dei Clienti e dei Dipendenti.

I primi, tartassati da politiche di rigore e di breve periodo attuate da una Direzione esclusivamente sensibile al “**Core Business**” prefissato, rispetto a politiche di sostegno ed espansione delle poche risorse presenti nel nostro territorio.

I secondi, sempre più a disagio rispetto ai carichi di lavoro, scelte aziendali, continui e frenetici spostamenti, richieste della clientela a cui, sempre più spesso, con sacrificio, impegno personale e con un encomiabile spirito di adattamento, cercano di esaudire, capendo e condividendo il momento di difficoltà.

Apprendiamo questi risultati leggendo i giornali di questi giorni, perché la Direzione della CARIT, non ha trovato ancora il tempo di presentare i dati alle OO.SS., mentre la Capogruppo, per bocca dell'A.D., lo ha già fatto fin dal mese di marzo; ciò dimostra ulteriormente il poco rispetto e la poca considerazione che c'è verso il personale.

Speriamo che l'amnesia che colpisce di solito coloro che si siedono ai tavoli negoziali, che dovranno necessariamente aprirsi nel prossimo futuro, in merito al V.A.P., in scadenza a fine luglio (ricordiamo che quello dell'anno precedente è stato pagato con sette mesi di ritardo!), ed al Contratto Integrativo, scaduto nel 1999, tardi ad arrivare.

Si cerchi di passare dai proclami ai fatti e la F.A.B.I. è pronta a fare la sua parte.

Ci auguriamo che anche l'Azienda, riesca a cogliere quest'ennesima occasione, per fare la sua.

Le Segreterie

Terni, mercoledì 26 aprile 2006